



Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 237 9 giugno Anno 2006

REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DI LEGGE COSTITUZIONALE

25 – 26 GIUGNO 2006

DIRITTO DI VOTO PER CORRISPONDENZA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO

Il 25 e 26 giugno 2006 si svolgerà in Italia la consultazione referendaria per l'approvazione del testo della legge costituzionale recante "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

In Italia si voterà presso i seggi elettorali istituiti a cura dei Comuni nei giorni di DOMENICA 25 giugno e LUNEDÌ 26 giugno.

All'estero, in base alla Legge 27 dicembre 2001, n.459 e all'articolo 3 sexies della Legge 27 gennaio 2006 n.22, i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali della Circoscrizione estero, possono VOTARE PER POSTA entro il 22 GIUGNO.

A ciascun elettore il Consolato competente invierà per posta, entro il 7 GIUGNO 2006, un PLICO contenente: un foglio informativo, il certificato elettorale, la scheda elettorale, una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, il testo della legge sul voto all'estero. L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire **SENZA RITARDO** la scheda elettorale votata, in modo che arrivi al proprio Consolato entro - e non oltre - le 16 ora locale del 22 GIUGNO 2006.

E' fatto divieto di inoltrare voti per conto di altre persone. Chiunque contravvenga a tale divieto incorre in sanzioni penali, da uno a tre anni di reclusione, e pecuniarie.

L'elettore che alla data dell' 11 GIUGNO 2006 non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, potrà rivolgersi al proprio Consolato per verificare la propria posizione elettorale e chiedere un duplicato.

E' POSSIBILE IN ALTERNATIVA SCEGLIERE DI VOTARE IN ITALIA PRESSO IL PROPRIO COMUNE, comunicando per iscritto la propria scelta (OPZIONE) al Consolato ENTRO l'8 MAGGIO 2006 e facendola pervenire per posta, per fax o mediante consegna.

La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per la presente consultazione referendaria.

La comunicazione di opzione può essere scritta su carta semplice e - per essere valida - deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e firma dell'elettore.

In alternativa si può anche utilizzare l'apposito modulo disponibile presso il Consolato, i Patronati, le associazioni, il COMITES oppure scaricabile dal sito web del Ministero degli Esteri (www.esteri.it) o da quello del proprio Ufficio consolare.

Sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare.

Gli elettori che scelgono di votare in Italia ricevono dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso il proprio seggio elettorale in Italia. In tal caso, la Legge NON prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente RE-

Si o No

that is the question !

VOCATA con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione (8 MAGGIO 2006).

L'UFFICIO CONSOLARE E' A DISPOSIZIONE DEI
CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE
INFORMAZIONE

Referendum, Ciocchetti (Ds): "Importante il voto degli italiani all'estero"

(9colonne) ROMA - "E' importante che anche i nostri connazionali residenti all'estero si esprimano con un chiaro no alle proposte di modifiche costituzionali volute dalla destra". E' quanto afferma Maurizio Ciocchetti, esponente dei Ds e del Comitato Promotore, nel corso di un'iniziativa in favore del no al referendum che si è svolta il 6 giugno a Praga, alla presenza di tanti cittadini italiani residenti all'estero. "Gli elettori residenti fuori dall'Italia possono essere decisivi anche in questo importante appuntamento, come lo sono stati durante le ultime elezioni politiche - continua Ciocchetti - soprattutto perché i nostri connazionali che vivono all'estero sentono propri i valori e lo spirito della nostra Costituzione, che rappresenta un legame forte e indissolubile per chi ha dovuto lasciare il nostro Paese in cerca di lavoro". "Non si può chiedere di modificare in un solo colpo la nostra Costituzione - conclude l'esponente dei Ds - attraverso la riscrittura di ben 53 articoli, reinventando un confuso federalismo e una non funzionale e paralizzante diversa attribuzione dei poteri statali".

Informazione sul Referendum

Si fa presente che gli elettori riceveranno al proprio domicilio, tramite il Correo Andreani, il plico contenente il materiale elettorale per partecipare al Referendum popolare in oggetto.

Tuttavia, chi non ha ricevuto il plico per non trovarsi nel domicilio in opportunità della visita di Andreani per la consegna, e quindi Andreani ha lasciato l' "Aviso de Visita", si rivolgerà ai centri di distribuzione Andreani di seguito indicati per ritirarlo personalmente fino al 22 giugno p.v.

CENTRI DI DISTRIBUZIONE ANDREANI

- MAR DEL PLATA: Av. Independencia n.1946 - tel. 0223 4921081 - 4954076
- PINAMAR: Av. Shaw n.175 - tel. 02254 485734
- MIRAMAR: Av. 40 n.790 - tel. 02291 423129
- NECOCHEA: calle 63 n.2518 - tel. 02262 523404
- MAR DE AJÓ: Buchardo n.251 - tel. 02257 423206

Chi non ha ricevuto né il plico né l' "Aviso de Visita", potrà rivolgersi all'Ufficio Elettorale istituito presso questo Consolato per richiedere il nulla osta al Comune competente. Alla luce delle esperienze pregresse, questo Consolato ha inteso perfezionare il meccanismo adoperato per il recapito dei plichi. Nella suddetta ipotesi, nel caso in cui il Comune risponda positivamente, il Consolato spedisce il plico direttamente al domicilio dell'elettore senza necessità che la persona si rechi in Consolato per il ritiro né debba telefonare per conoscere l'esito della richiesta fatta al Comune.

I connazionali, invece, che risultano inseriti negli elenchi degli elettori e che non hanno ricevuto né il plico né l' "Avviso de Visita" e devono richiedere un duplicato, potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio elettorale. Si ricorda che il voto è personale e segreto ed è fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone. Chiunque violi le disposizioni in materia elettorale sarà punito a norma di legge.

Si ribadisce che l'Ufficio Elettorale alle-



tito presso il Consolato d'Italia in Mar del Plata sarà aperto al pubblico da domenica 11 a giovedì 22 giugno pp.vv. inclusi, compresi sabato 17 e domenica 18 giugno, dalle ore 8,00 alle ore 15,00. Il suddetto Ufficio potrà essere contattato anche telefonicamente, negli stessi giorni e orari, al seguente numero: 0223 486 4188.

Per ultimo, si ricorda, ad ogni buon fine, che le buste votate dovranno essere imbucate esclusivamente nelle cassette postali ("buzón") di Andreani e che le stesse dovranno pervenire all'Ufficio elettorale entro e non oltre le ore 16,00 del 22 giugno p.v.

Si prega di voler dare massima diffusione a quanto indicato sopra presso l'elettorato qui residente.

Referendum, Rivolta: "Temo che si manifesteranno le stesse carenze del voto di aprile"

(9colonne) ROMA - Dario Rivolta, responsabile per Forza Italia degli Italiani all'estero, mette in guardia contro le possibili carenze del voto all'estero in occasione dell'appuntamento referendario del 25 e 26 giugno. Secondo Rivolta, l'aspetto più evidente dell'esperienza elettorale dei connazionali all'estero è stato il mancato aggiornamento dell'elenco degli elettori: nonostante altre tre "prove generali" e l'operazione mailing, magari partita troppo tardi rispetto alla complessità dell'obiettivo, ancora una volta, "sotto accusa", l'aver utilizzato elenchi troppo inesatti.

Cosa non ha funzionato e soprattutto come evitare il ripetersi di questi errori alla vigilia dell'appuntamento con il referendum? "Io credo che sia la Farnesina che il ministero degli Interni - afferma Rivolta - sapranno far tesoro delle evidenti negligenze manifestatesi in occasione delle recenti elezioni politiche. Trattandosi di una prima volta è comprensibile, anche se non giustificabile, aver dovuto constatare tanti errori, tra cui non ultimo l'inadeguato aggiornamento degli indirizzari. Se

io fossi la Corte dei Conti, metterei sotto indagine il rapporto tra i soldi stanziati e spesi per il personale avventizio assunto presso i consolati ed il risultato del lavoro da essi svolto proprio al fine di aggiornare gli elenchi". Ma anche la carenza di informazione, secondo l'onorevole, ha certamente influito sulle operazioni di voto: nonostante l'impegno degli organi di stampa del settore, nonché dei programmi radiofonici e televisivi in lingua italiana all'estero, le informazioni da parte della "grande" stampa non sono state all'altezza dell'evento, considerato che non si sono tenute nella massima considerazione le esigenze e le "regole" diverse per l'elettorato all'estero, a cominciare, ad esempio, dalle date, di certo alla base dei ritardi con cui moltissime schede sono arrivate nei consolati. In modo particolare, aggiunge Rivolta, "responsabili" di questa informazione carente, sono state la Rai e ancor di più Rai International. Ma, l'esperienza, a quanto pare, e almeno fino ad oggi, non sembra aver insegnato nulla, visto che per il referendum di giugno ad oggi non risultano partite campagne o spot

mirati, sia per quanto riguarda le modalità di voto, sia per i contenuti del referendum. Tra l'altro, proprio in questi giorni gli elettori all'estero stanno ricevendo il materiale elettorale. "La Rai - sottolinea Rivolta -, così come la maggior parte dei partiti, ha sottolineato la nuova realtà del voto degli italiani all'estero e la loro informazione è stata totalmente insufficiente o, come nel caso delle tribune elettorali, addirittura disdicevole. Ricordo infatti, lo scarso numero dei dibattiti su Rai International che non ha consentito a tutti i candidati di apparire almeno una volta in video e l'attribuzione alla lista dell'Ulivo di più candidati nella stessa trasmissione, consentendone solo uno per ciascuna delle altre liste. Temo che per il referendum si manifesteranno le stesse carenze". Così, per sopperire a questa mancanza di informazioni, si stanno mobilitando gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero ed organizzando incontri proprio per illustrare i quesiti del referendum di modifica costituzionale. Fra le varie istituzioni attivatesi ci sono anche Forza Italia e Azzurri nel Mondo che, proprio in

vista del referendum, ha mobilitato tutte le associazioni della Casa delle Libertà che, "in modo unitario, favoriranno incontri, dibattiti e chiarimenti". Infine, per quanto riguarda il quesito referendario, Rivolta invita a votare "Sì": "Si riduce il numero dei parlamentari dagli attuali 945, a 770 futuri, aumentando da 12 a 18 i deputati eletti all'estero. Questo porterà, oltre ad una maggiore efficienza, anche ad una riduzione degli sprechi; si rafforza il diritto dei cittadini a scegliere un primo ministro, un programma e una coalizione di governo, eliminando le possibilità di ribaltoni; si velocizza la procedura per approvare le leggi, distinguendo le competenze delle due Camere. Votare 'Sì', inoltre, porta ad un più diretto rapporto tra i cittadini e le istituzioni, delegando alle Regioni, in via esclusiva, alcune tematiche fondamentali, quali sanità, scuola e polizia locale e conferma il presidente della Repubblica nel suo ruolo di garanzia di unità nazionale e di controllo del rispetto delle regole scritte nella Costituzione".

REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DI LEGGE COSTITUZIONALE GIUGNO 2006 FOGLIO INFORMATIVO

Per cosa si vota ?

In data 28 aprile 2006, il Presidente della Repubblica ha indetto il *Referendum confermativo* per l'approvazione del testo di Legge Costituzionale relativo alla "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

· Il quesito referendario è il seguente:

Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche alla Parte II della Costituzione" approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.269 del 18 novembre 2005?

· Con questo *referendum confermativo*, previsto dall'art.138 della Costituzione, il cittadino, votando SI, esprime la volontà di confermare la legge di riforma costituzionale, votando NO intende non confermare la legge già approvata dal Parlamento e mantenere l'impianto costituzionale esistente. Qualora approvata la riforma costituzionale in parola entrerà in vigore gradualmente attraverso un'articolata fase transitoria. La consultazione referendaria in parola è valida qualunque sia il numero dei votanti.

· La legge di modifica costituzionale, oggetto dell'attuale referendum, interessa circa cinquanta articoli della Costituzione, riguardanti principalmente : il trasferimento di alcune competenze alle Regioni (artt. 117, 118, 127), il Parlamento (Camera e Senato Federale artt. 56, 57, 58, 59), la formazione delle leggi (art. 70), il Presidente della Repubblica (artt. 83, 84, 87, 88, 92), il Primo Ministro (art. 94,95), la Corte Costituzionale (art.135), il Consiglio Superiore della Magistratura (art.104), Roma Capitale (art.114), i Referendum costituzionali (art.138).

· Per maggiori informazioni relative alla complessa riforma, consultare i siti istituzionali (www.governo.it; www.camera.it; www.senato.it; www.interno.it).

Quando si vota ?

All'estero le votazioni si svolgono alcuni giorni prima rispetto alle votazioni in Italia. La busta contenente la scheda elettorale votata deve pervenire al Consolato entro e non oltre le ore 16 (ora locale) del 22 giugno 2006.

Come si vota ?

Si vota per posta, seguendo attentamente le indicazioni e i grafici riportati sulle "istruzioni per restituire la scheda".

ATTENZIONE

- SULLA SCHEDA, SULLA BUSTA SIGILLATA E SUL TAGLIANDO NON DEVE APPARIRE ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO.
- NON DIMENTICARE DI INSERIRE IL TAGLIANDO NELLA BUSTA PREAFFRANCATA E NON IN QUELLA BIANCA CONTENENTE LA SCHEDA.
- NON SCRIVERE IL MITTENTE SULLA BUSTA GIÀ AFFRANCATA.
- LA BUSTA BIANCA E LA SCHEDA DEVONO ESSERE INTEGRE.
- IL VOTO È PERSONALE, LIBERO E SEGRETO. E' FATTO DIVIETO DI VOTARE PIÙ VOLTE. CHI VIOLA LE DISPOSIZIONI IN MATERIA SARA' PUNITO A NORMA DI LEGGE.



LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata



MOSCUZZA
ARTES DE PESCA

José Moscuza y Cía.S.A.C.I.

Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

REFERENDUM POPULAR CONFIRMATIVO DE LEY CONSTITUCIONAL JUNIO 2006

1. ¿Qué se vota?

En fecha 28 de abril de 2006, el Presidente de la República anunció el *Referendum confirmativo* para la aprobación del texto de la Ley Constitucional relativo a la “Modificación a la Parte II de la Constitución”.

- La pregunta referendaria es la siguiente:

“¿Aprueban el texto de la ley constitucional relativa a las Modificaciones a la Parte II de la Constitución aprobado por el Parlamento y publicado en el Boletín Oficial n. 269 del 18 de noviembre de 2005?”

- Con este *referendum confirmativo*, previsto por el Art. 138 de la Constitución, el ciudadano, votando SI, expresa la voluntad de confirmar la ley de reforma constitucional, votando NO entiende no confirmar la ley ya aprobada por el Parlamento y mantener la forma constitucional existente. En el caso que fuera aprobada la reforma constitucional en cuestión, entrará en vigencia gradualmente a través de una articulada fase transitoria. La consulta referendaria es válida cualquiera sea el número de los votantes.
- La ley de modificación constitucional, objeto del actual referendum, se refiere aproximadamente a cincuenta artículos de la Constitución, relativos principalmente a: la transferencia de algunas competencias a las Regiones (Arts. 117, 118, 127), el Parlamento (Cámara y Senado Federal Arts. 56, 57, 58, 59), la formación de las leyes (Art. 70), el Presidente de la República (Arts. 83, 84, 87, 88, 92), el Primer Ministro (Arts. 94, 95), la Corte Constitucional (Art. 135), el Consejo Superior de la Magistratura (Art. 104), Roma Capital (Art. 114), los Referendum constitucionales (Art. 138).
- Para mayores informaciones sobre la compleja reforma, consultar los sitios institucionales (www.governo.it ; www.camera.it ; www.senato.it ; www.interno.it).

2. ¿Cuándo se vota?

Si los datos anagráficos son correctos recibirá en su domicilio el pliego electoral antes del 11 de junio. En el caso que no lo recibiera, pida a la brevedad informaciones a este Consulado.

Para votar correctamente, siga atentamente las instrucciones contenidas en el pliego electoral.

No se olvide de devolver el cupón electoral cortándolo del certificado y recuerde que el voto es secreto y personal. Está prohibido votar más de una vez y enviar fichas por cuenta de otras personas. Quienquiera que viole las disposiciones en materia electoral será sancionado según las disposiciones de ley.

En el exterior las votaciones se desarrollaran algunos días antes de las votaciones en Italia. El sobre conteniendo la ficha electoral votada debe llegar al Consulado hasta y no más tarde de las 16 horas (hora local) del 22 de junio de 2006.

Las Oficinas consulares están a disposición de los ciudadanos para cualquier ulterior información

NARDUCCI: IL CGIE SI APPRESTA A RIPRENDERE A PIENO RITMO LE SUE ATTIVITÀ/ IL 15 E 16 GIUGNO SI RIUNISCE A ROMA IL CDP

ROMA\aise\ - Dopo la lunga interruzione dell'attività, riconducibile alla sentenza del TAR del Lazio, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero riprenderà a funzionare. Il Segretario Generale infatti ha convocato il Comitato di Presidenza del Consiglio nei giorni 15 e 16 giugno a Roma.

“È un appuntamento importante non solo per aver superato la lunga empassa - il Consiglio non si è praticamente riunito dalla Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, risalente alla fine dello scorso mese di novembre - ma anche perché testimonia la volontà di ripartire e di rimettere subito a fuoco questioni di fondamentale importanza, che la neo eletta rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero dovrà far proprie e sottoporre con forza alle istituzioni preposte”, ha dichiarato il segretario generale Franco Narducci, ora deputato eletto al Parlamento nella circoscrizione estero. “Prima fra tutte la situazione della rete diplomatico-consolare poiché su questo versante si registra un ulteriore appesantimento delle difficoltà generali, che incidono evidentemen-

te anche sul referendum confermativo che sarà sottoposto al giudizio degli elettori in queste settimane”.

Come sottolinea ancora Narducci, “vi sono poi gli impegni internazionali contratti dall'Italia sul versante amministrativo e procedurale - per esempio quello in materia di passaporto sottoscritto con gli Stati Uniti d'America - che richiedono decisioni urgenti e tempestività d'azione per evitare un ulteriore peggioramento dei servizi erogati alle nostre comunità”. Ed ancora “vi sono forti preoccupazioni per lo stato delle finanze pubbliche e per le misure in via di adozione da parte del Governo. L'entità della spesa per le comunità italiane nel mondo è come noto inversamente proporzionale al vantaggi economici che derivano al nostro Paese dalle comunità stesse. Le summenzionate misure di contenimento della spesa non devono dunque ridurre l'impegno economico verso i cittadini italiani all'estero. In tal senso le rappresentanze degli italiani all'estero dovranno vigilare sul prossimo Dpef e sulla legge finanziaria 2007”.



Franco Narducci

Nel corso della riunione, il Comitato di Presidenza prenderà inoltre in esame altre importanti questioni come i seguiti della Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, gli interventi scolastici all'estero, il nuovo bando per la formazione professionale nei Paesi extra-UE e in particolare la organizzazione della prossima Assemblea Plenaria del CGIE. “Quest'ultima infatti - conclude Narducci - dovrà esaminare a fondo il ruolo futuro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero a partire dal mutato quadro politico istituzionale della rappresentanza dei nostri concittadini residenti all'estero”. (aise)

Comitato per il SI

Per confermare l'impegno assunto dai leaders dei partiti della Casa delle Libertà, a sostegno della conferma delle modifiche alla Costituzione i quattro maggiori partiti della CdL: FORZA ITALIA, ALLEANZA NAZIONALE, UDC e LEGA, hanno costituito il Comitato per il SI al Referendum del 25 e 26 giugno anche per gli italiani residenti all'estero.

La decisione è stata assunta nella consapevolezza della necessità di una corretta informazione dei connazionali residenti all'estero sulle tematiche referendarie.

Il Comitato ha il compito di predisporre tutte le necessarie iniziative, informative ed organizzative, per consentire la più ampia mobilitazione possibile intorno alle ragioni del SI da parte dei nostri connazionali all'estero, consentendo quindi alla Casa delle Libertà di vedere confermata la Riforma Costituzionale a suo tempo varata.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Direttore:

Prof. Gustavo Velis

Redazione:

Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Vanessa De Lisi
Santiago Cueto
Mauro Belleggia
Gabriela Ritorno
Delfina Cantatore



Corrispondenti in Italia:

Prof. Pasquale Bianchi
Gorgio Nicoletti (Trento)
Dr. Lorenzo Verri (Genova)
Ivano Mantecchia (Bergamo)
Egle Pasquali (Roma)
Daniel Petrolia (Sicilia)

Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

Disegno Web: Pablo Cordoba

Fotografia: Marcelo Petrolia

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi

* della Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e zona

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Consolato d'Italia

Mar del Plata ARGENTINA



Mar del Plata, maggio 2006

OGGETTO: Legge 459/2001. REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DELLA LEGGE COSTITUZIONALE CONCERNENTE MODIFICHE ALLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE. 25 - 26 GIUGNO 2006. Campagna informativa.

Gentile Presidente,

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 aprile e' stato indetto il referendum popolare per l'approvazione del testo della legge costituzionale concernente "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

Al fine di fornire all'elettorato residente in questa Circoscrizione consolare elementi informativi relativi alle modalità dell'esercizio del voto all'estero per corrispondenza, si trasmettono, in allegato, *un testo di comunicazione* e un *modulo* per l'opzione (che potrà essere fotocopiato per successiva consegna agli interessati), con preghiera di voler cortesemente dare opportuna diffusione tra i nostri connazionali. Si richiama l'attenzione che la predetta opzione dovrà pervenire a questo Ufficio consolare entro l' 8 maggio 2006.

Si sarà grati altresì per l'affissione della suddetta comunicazione nei locali della propria Sede.

La ringrazio sin d'ora per la sempre cordiale collaborazione e Le invio distinti saluti.

IL CONSOLE

Paolo Emanuele Roza Sordini

«Perché votiamo NO !»: Cassasola (UNIONE) INCONTRO ORGANIZZATO in OLANDA



AMSTERDAM- «Perché votiamo no!» è lo slogan dell'iniziativa organizzata dai Ds in Olanda per sostenere il «no» al prossimo referendum confermativo del 25 e 26 giugno.

In particolare, l'Unione DS in Olanda ha organizzato una conferenza informativa «in difesa della nostra Costituzione Italiana», spiega Elio Vergna, che si terrà domani, venerdì 9 giugno, alle ore 19.30, presso la Libreria Bonardi di Amsterdam. Parteciperà all'incontro anche l'onorevole Arnold Cassola, eletto nelle liste dell'Unione-Prodi al Parlamento italiano e Presidente dei Verdi Europei.

IL SENATORE MICHELONI (UNIONE) IN UN INCONTRO A WOLFSBURG ILLUSTRA ALLA COLLETTIVITÀ LE RAGIONI DEL «NO»

WOLFSBURG\ aise\ - Domenica scorsa, 4 giugno, si è svolto presso il centro italiano di Wolfsburg un incontro-dibattito sulle ragioni del «No» al prossimo referendum. L'iniziativa è stata organizzata e promossa dal Comitato tedesco «Salviamo la Costituzione» e dai Democratici di Sinistra di Wolfsburg e ha visto la partecipazione del Senatore Claudio Micheloni, eletto nella ripartizione Europa, del segretario dei DS Wolfsburg-Hannover Silvestro Gurrieri, di diversi rappresentanti di associazioni nonché di numerosi connazionali.

Micheloni, in particolare, ha illustrato i motivi che hanno provocato il profondo dissenso dei partiti dell'Unione alla riforma approvata dal centrodestra. Tra questi, ha sottolineato Micheloni, il fatto che la riforma, se approvata in via definitiva con la vittoria del «sì» al referendum, modificherebbe 50 articoli della seconda parte della Carta costituzionale; metterebbe in pericolo tutta la carta costituzionale, ridimensionerebbe il ruolo del Parlamento, dando al Premier forti poteri che metterebbero in pericolo l'autonomia e la sovranità del Parlamento; indebolirebbe la figura del Presidente della Repubblica, quale garante della Costituzione. Prevedendo la potestà legislativa alle regioni su materie importanti come la sanità, la riforma metterebbe le Regioni più ricche contro le Regioni più povere, in quanto le Regioni con meno risorse finanziarie non sarebbero in grado di garantire ai loro cittadini le stesse prestazioni che possono offrire quelle ricche.

Per questi motivi, il Senatore dell'Unione ha invitato tutti i connazionali a votare «no» al referendum costituzionale.

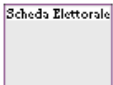
Quanto alle modalità di voto all'estero, è scaduto ieri il termine per i Consolati per l'invio del plico elettorale che dovrà essere spedito dall'elettore entro le 16 del 22 giugno prossimo.

Durante la seconda parte dell'incontro, Micheloni ha raccontato ai presenti alcuni episodi di questa sua prima esperienza da parlamentare italiano eletto all'estero, sottolineando come l'essere stati determinanti per la maggioranza per il governo Prodi rappresenta un motivo di orgoglio e sprono per l'impegno politico futuro.

Si è inoltre parlato della felice conclusione circa la nomina del Vice Ministro agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, carica ricoperta da Franco Danielli, e dell'annoso problema delle trasmissioni di calcio regolarmente criptate dalla RAI. Altri punti hanno riguardato la situazione delle risorse finanziarie che non arrivano in tempo agli enti gestori né ai Consolati, i problemi che hanno giovani italiani nella scuola e nel mondo del lavoro, e, infine, le problematiche della terza età.

L'incontro si è concluso con un impegno da parte del Sen. Micheloni di far sentire a Roma la voce delle italiane e degli italiani della Germania e di voler portare all'attenzione delle sedi opportune i vari argomenti che sono stati sottoposti alla sua attenzione. (aise)

REFERENDUM POPOLARE
VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA
Istruzioni per restituire la scheda

All'interno del plico troverete:	<i>Plico Elettorale</i> 	
• 1 certificato elettorale • 1 scheda elettorale • 2 buste, una completamente bianca e una più grande già affrancata con l'indirizzo dell'Ufficio Diplomatico-Consolare. • Il testo della legge 459/2001		
		
Per votare si utilizza ESCLUSIVAMENTE una penna di colore nero o blu. Si vota tracciando un segno (ad es. una croce o una barra) sul rettangolo della scheda che contiene la risposta prescelta (SI o NO). Il voto è personale, libero e segreto	 	
Dopo aver votato inserire la scheda elettorale nella busta bianca e chiudere la busta	 	
Inserire la busta bianca nella busta già affrancata con l'indirizzo della Rappresentanza Diplomatico –Consolare	 	
Inserire il tagliando del certificato elettorale nella busta già affrancata ATTENZIONE: NON inserire il tagliando nella busta bianca che deve contenere solo la scheda).	 	
Chiudere la busta già affrancata e spedirla all'Ufficio Diplomatico-Consolare NON AGGIUNGERE IL MITTENTE		

Sei motivi per votare «SÌ»

Australia - Il 25 e 26 giugno saremo ancora una volta chiamati alle urne per confermare l'ampia riforma della seconda parte della Costituzione approvata dal Governo Berlusconi. Si tratta di un appuntamento molto importante. È da almeno trent'anni infatti che in Italia si discute della grande riforma dello Stato. Il Federalismo (o Devoluzione) che vuole essere approvato in Italia è quasi del tutto identico al sistema Federale dell'Australia. Se prevarranno i "SÌ" l'Italia, dal 2011, verrà governata come lo è attualmente l'Australia. Se prevarranno i "NO" l'Italia rimarrà arretrata nella democrazia. L'obiettivo della sinistra è quello della restaurazione conservatrice. I nostri Padri costituenti, il 2 giugno 1946, hanno voluto darci una Carta Costituzionale solenne, capace di rimanere nel tempo il punto di riferimento di tutti gli italiani ma non hanno mai pensato che essa dovesse essere immodificabile per sempre. Al contrario, hanno previsto precise procedure di revisione per fare in modo che essa potesse risultare flessibile, capace di recepire le innovazioni rese necessarie dall'evoluzione dei tempi storici. Noi cittadini italiani abbiamo nelle nostre mani un'occasione storica: sbloccare il sistema arretrato e conservatore che ha finora impedito la modernizzazione dell'Italia.

Dobbiamo votare "SÌ" per: 1) assicurare poteri più incisivi all'esecutivo nell'azione di governo, 2) garantire il rispetto del voto popolare e del bipolarismo, impedendo ribaltoni di ogni tipo, 3) rafforzare il ruolo di garanzia del capo dello Stato, 4) ridurre il numero dei parlamentari, 5) superare il sistema bicamerale ormai superato con la trasformazione del Senato in Assemblea delle Regioni, 6) rendere efficace e chiaro il rapporto tra lo Stato e le Regioni, superando i pasticci costituzionali creati dalla riforma approvata dal centrosinistra (con solo sei voti di maggioranza) nel 2001. Non si tratta di una riforma che dividerà l'Italia, come la propaganda della sinistra vuol fare intendere. Al contrario, il federalismo unirà il Nord al Sud. Il testo della riforma sottoposto al Referendum del 25 e 26 giugno è sicuramente un testo che potrà essere ulteriormente migliorato, ma dire no alla prima Grande Riforma significherebbe mettere una pietra tombale sull'intero cammino della modernizzazione dell'Italia. In altri termini il referendum è un grande confronto tra il cambiamento e la conservazione. Chi invita a votare "NO" sono coloro che da trent'anni si oppongono ad ogni modifica della nostra Costituzione. Sono coloro che vogliono cancellare ogni tipo di riforma, anche quelle economiche e sociali, a partire

dalla legge Biagi sul lavoro e vogliono distruggere la famiglia con l'introduzione dei Pacs permettendo i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Votare "SÌ" significa, invece, continuare nella trasformazione moderna dell'Italia e più innovazione, della quale il Federalismo è un importante mezzo di cui c'è sempre più bisogno per rispondere alle difficili sfide della globalizzazione, per non lasciare il Primo Ministro (o Premier) alla mercé dei giochi di partito e dei poteri forti, per rendere più efficiente il governo.

Ecco parte della riforma delle istituzioni. Presidente della Repubblica com'è: viene eletto da Camera e Senato in seduta comune con l'aggiunta di 3 delegati per Regione. Votazione a scrutinio segreto con maggioranza dei due terzi. Dal quarto scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta. Poteri: è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Come diventa: eletto dall'Assemblea della Repubblica, Presidenti di Regione e delle Province di Trento e Bolzano e da un numero di delegati eletti dai Consigli regionali. Votazione a scrutinio segreto con maggioranza dei due terzi per i primi tre scrutini, dei tre quinti per il quarto e quinto, della maggioranza assoluta dal sesto in poi. Poteri: rappresenta la Nazione ed è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica. Nomina il Presidente delle Autorità e designa il vicepresidente del CSM. La concessione della grazia diventa suo potere esclusivo.

Governo com'è oggi: Capo del Governo è nominato dal Capo dello Stato, dirige la politica generale del Governo. Ministri: nominati dal Capo dello Stato su proposta del Premier. Fiducia: delle due Camere, ognuna della quali la accorda o la revoca mediante mozione motivata e per appello nominale.

Come diventa: Primo ministro e Premier nominato dal Capo dello Stato sulla base dei risultati delle elezioni, determina la politica generale del Governo e dirige l'attività dei Ministri. Ministri: nominati e revocati dal Premier. Fiducia: la Camera dei Deputati esprime un voto sul programma del Governo. Parlamento com'è: Camera dei Deputati: 630 deputati. Età minima 25 anni. Senato della Repubblica: 315 senatori. Età minima 40 anni. Bicameralismo: cosiddetto "perfetto". La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due camere, con il passaggio da una all'altra dei progetti/disegni di legge fino a quando tutte e due le Camere approvano lo stesso testo.

Come diventa: Camera dei Deputati: 518 deputati più deputati a vita (ex presidenti della Repubblica e non più di 3 nominati). Età minima 21 anni. Senato della Repubblica: 252

senatori eletti a livello regionale contestualmente ai rispettivi Consigli regionali. Devono avere legami con la regione di appartenenza. Età minima 25 anni. Bicameralismo: La Camera ha l'ultima parola sulle leggi di competenza esclusiva dello Stato, il Senato su quelle di competenza regionale, insieme decidono sulla legge di bilancio, su quelle costituzionali, elettorali e quelle relative agli enti locali.

Federalismo e devoluzione: alle regioni andrà potestà legislativa esclusiva in materia di assistenza sanitaria, organizzazione scolastica (e parte dei programmi scolastici di interesse specifico regionale), polizia locale (Devoluzione). Definizione delle competenze regionali - trasferendo all'esclusiva competenza dello Stato importanti materie di interesse nazionale (tra cui energia, infrastrutture, tutela della salute, sicurezza sul lavoro). Attuazione del federalismo fiscale: autonomia finanziaria di entrata e di spesa, risorse autonome, fondo nazionale per le regioni con minore capacità fiscale, destinazione di risorse aggiuntive in casi determinati. Clausola di supremazia: lo Stato può sostituirsi agli enti locali nel caso di mancata emanazione di norme essenziali.

Come vedete ci sono tutte le ragioni perché votiate "SÌ". Nessuno "stravolgimento" della Costituzione e nessuna "distruzione" dell'unità nazionale, ma soltanto un sostanziale miglioramento per dare più autorevolezza e stabilità al governo qualsiasi esso sia. Nel 2011 l'Italia sarà governata come lo è attualmente l'Australia.

(giampiero pallotta Segretario Generale per l'Australia degli Azzurri nel Mondo)

Lubricantes San Juan FILTRO ORIGINAL
HERNAN RIVEROS - Ventas - Cel.: 155-356380

SAN JUAN 2117 - Tel.: 415-2009
E-mail: lubricantes@sanjuanriverso.com.ar - 7600 Mar del Plata

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.